

DOMANI ALLE 18,30 TUTTI A S. GIOVANNI - PARLERA' IL COMPAGNO TOGLIATTI

Cade la Lucchini in "Lascia o raddoppia", avanza l'avvocato - gastronomo napoletano



(Nella foto: la ragazza milanese)

In pagina il nostro servizio

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 141

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 1956

Sabato numero speciale

A DIECI PAGINE

con il discorso del compagno Togliatti a S. Giovanni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CHE COSA FA L'ITALIA?

Perché l'Italia resta sempre in disparte? Le domanda fu posta da Bulgari, sabato sera, al Cremlino. Ma nei giorni scorsi l'ho udita almeno in cinque lingue diverse. Me l'hanno fatta i socialdemocratici del seguito di Guy Mollet, al pari dei colleghi sovietici. E' una domanda che noi stessi ponemmo all'inizio dell'autunno scorso quando, dopo la prima conferenza di Gennevilliers, era ormai evidente che una nuova fase si era aperta nei rapporti fra Est ed Ovest. Tutto il mondo diplomatico era allora in movimento e la assenza dell'Italia dai nuovi sviluppi della distensione si faceva sentire già in modo preoccupante. Da quel momento, la situazione mondiale si è modificata con sorprendente rapidità. In pochi mesi si sono ottenuti risultati che due anni fa sarebbero apparsi ancora utopistici. Solo la posizione ufficiale dell'Italia è sempre rimasta passiva.

Il successo delle trattative franco-sovietiche rende la domanda più urgente. Mollet ha lasciato Mosca pienamente soddisfatto e, prima di salire sull'aereo, ha detto: «Le nostre speranze non sono andate deluse». Alla stazione di Le Havre, Pineau si è rivolto alle persone che erano venute ad incontrarlo: «Permettetemi di chiamarvi miei car compagni». Dopo il suo breve viaggio attraverso l'URSS, il ministro degli esteri andrà a Praga e più tardi accoglierà a Parigi il premier polacco Gierszakiewicz. Dopo i colloqui con Tito e con i dirigenti sovietici, l'evoluzione della politica francese si precisa. A Mosca si è parlato soprattutto di amicizia, di tradizionali legami, di fraternità di armi e di comuni ideali; le due potenze hanno ritrovato la strada che le porta ad incontrarsi.

L'URSS e la Francia hanno preparato il più largo programma di scambi che sia mai stato concluso fra Oriente e Occidente: presto si tradurrà in una convenzione colossale. A questo risultato non si è giunti in un sol giorno, bensì attraverso una intelligente preparazione. Due anni fa, la Comédie Française arrivò a Mosca; ci si chiese allora se fosse la rondine che annunciava la primavera. Poi arrivarono personalità politiche, gruppi parlamentari, delegazioni di partiti, artisti cinematografici, missioni economiche e culturali, professori universitari e uomini d'affari. I contatti si sono intensificati di mese in mese. Oggi vedono i frutti. Quanto all'Italia, essa è invece il solo paese importante che, come gli Stati Uniti, non abbia accettato l'inciso di mandare nell'URSS una delegazione del suo Parlamento.

GIUSEPPE ROCCA

Dopo che è accaduto d-

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

o

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 — 63.521
PUBBLICATA: mm. 100, colonna 4 — Commerciale:
Cinema L. 150 — Domenica L. 200 — Echi
spettacoli L. 150 — Cronaca L. 160 — Necrologia
L. 130 — Finanziaria Banche L. 100 — Legali
L. 200 — Rivolgersi (R.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO		ANNUO	SEM.	TRIM.
UNITÀ		6.250	3.250	1.100
(con invio del lunedì)		7.250	3.750	1.850
RINASCITA		1.000	500	200
VIE NUOVE		1.000	500	500

Conto corrente postale 1/2795

IL GOVERNO MOLLET INVITATO A SCEGLIERE TRA LA PACE E LA GUERRA

Mendès-France dà le dimissioni denunciando le repressioni algerine

Gli altri dodici ministri e sottosegretari radicali rimangono nel governo per invito dello stesso leader dimissionario — Motivi ufficiali e motivi personali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — Mendès-France ha definitivamente rassegnato le dimissioni. Dicono definitivamente perché, annunciate questa mattina, le dimissioni sono diventate effettive soltanto in serata, dopo un pomeriggio trascorso dai vari gruppi nell'affannoso tentativo di ripescare il leader radicale alla causa di Mollet.

Ma stasera, dopo tanti rinvii, Mendès-France ha tenuto duro. La crisi, che comincia dal giorno in cui il presidente del Consiglio, costretto dalla pressione lasciata di Algeri la testa di Catroux, è scoppiata. Naturalmente non si tratta tanto di crisi di ministero, dato che gli altri ministri radicali restano ai loro posti per desiderio dello stesso dimissionario, quanto piuttosto di crisi di formazioni politiche, di idee, di principi. E in questo senso le dimissioni di Mendès-France, senza mettere in difficoltà il governo, avranno ripercussioni più profonde sia sulla base socialista sia sull'opinione pubblica che, di Mendès-France, non può non ricordare il ritorno trionfale di Ginevra con la pace indocinese in tasca.

I motivi del ritiro del leader radicale, quelli ufficiali, almeno, sono recenti e possono essere definiti in pochi punti. In primis, luogo. Men-

dès-France non ha mai cessato di riprovare a Guy Mollet la sua debolezza quando, il 6 febbraio, i fascisti scatenarono per le vie di Algeri le loro dimostrazioni facendo vacillare il governo appena nato, costringendo il presidente del Consiglio a rinunciare ai servizi del generale Catroux. In secondo luogo il ministro dimissionario, pur approvando l'invio di rinforzi, ha continuato a sostenere che le sole misure militari non riuscirebbero mai a porre fine alla guerra di Algeria, e che a delle misure bisogna accoppiare un serio piano di riforme di struttura, e un'azione politica capace di vincere la resistenza coloniale e ridare fiducia alle masse musulmane.

Il governo, su cui non è mai riuscito un comitato provvisorio da Mendès-France, perché non ha mai avuto il coraggio sufficiente per spezzare l'organizzazione coloniale, basata su una stra-



PARIGI — Mendès-France all'uscita del Consiglio dei ministri (Telefoto)

cana, Mendès-France decide di andarsene.

Nella sua lettera di dimissione, egli ha ripetuto questi motivi, precisando: «Avrei persino accettato che l'arrivo di rinforzi fosse più massiccio, ma ho sempre sostenuto che bisognava fare sì che sarebbero sufficienti per riportare la pace ogni politica che ignori i sentimenti e la miseria delle popolazioni musulmane porta poco a poco alla perdita del popolo algerino, dell'Algeria stessa,

siglio. Nelle sue dimissioni, però, sono più che evidenti altri motivi, di carattere umano, persone che non sfuggono agli osservatori. Ci si chiede, ad esempio, perché mai Mendès-France, se ne è andato in un momento in cui la politica estera del governo, attenendo notevoli successi, e sta addirittura creando le basi decisiviste per la pace di Algeri.

Dopo l'intervento di Nehru, in particolare, ci si attendeva

da Mendès-France la smentita più precisa alle sue di-

missioni.

E qui insorgono altri motivi: il leader radicale, indubbiamente sacrificato, indubbiamente nato dalle prime battute che segnarono la nascita del nuovo governo, sta giocando la carta decisiva. Se il governo Mollet è capace di risolvere, come si spera da più parti, il dramma algerino, nessuna briciole di quel trionfo verrà a Mendès-France, lo scato nel ruolo di ministro di Stato senza portafoglio. Se tutto fallisce nel suo tentativo, Mendès-France ha le carte in regola per condurre la sua battaglia da buona dell'opposizione, e per ridare lo spettacolo colpo che gli riuscì nei 7 mesi del 1954 con la pace in Indocina.

Ci sono insomma, nel resto del leader radicale, oltre ai fondati motivi già detti, ragioni di carattere personale: Mendès-France ha indubbiamente una personalità politica troppo forte per raschiarsi, durante tutto il mistero, ad un ruolo secondario o addirittura inessenziale. Nessun basso calcolo entra nel resto delle sue dimissioni, poiché egli, se arreca di solito mettere in crisi il governo, ci sarebbe riuscito facilmente invitando altri 12 ministri e sottosegretari radicali a dimettersi. Invece, questa mattina, egli si sarebbe spacciato, opposto a quello che era il desiderio dei suoi colleghi di partito, di

un altro mediatore.

Le dichiarazioni greche sono ovviamente destinate a trovare in Inghilterra pesima accoglienza. La eventualità di una «mediazione» americana è stata infatti costantemente avvertita a Londra dove gli Stati Uniti sono di-

stamente praticate, e la dicitura del Dipartimento, che coincide con la decisione della Gran Bretagna di espandere il commercio con la Cina, riflette la profonda divergenza che separa gli Stati Uniti dalla maggior parte dei paesi alleati nei confronti del comunismo.

Il giornale rileva che non c'è ragione per cui la Gran Bretagna, la Francia, il Giappone ed altri paesi non dovrebbero praticare tale com-

petizione.

Rilevando che il Dipartimento ha vietato lo scambio delle attrezzature per la trivellazione dei pozzi di petrolio con l'Unione Sovietica, l'Editoriale dice che la decisione del Dipartimento, che coincide con la decisione della Gran Bretagna di espandere il commercio con la Cina, riflette la profonda divergenza che separa gli Stati Uniti dalla maggior parte dei paesi alleati nei confronti del comunismo.

Il giornale rileva che non c'è ragione per cui la Gran Bretagna, la Francia, il Giappone ed altri paesi non dovrebbero praticare tale com-

petizione.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.

Il ministro ha deplorato che la Francia, ai pari delle altre potenze occidentali, sia venuta meno agli impegni assunti nei confronti del popolo tedesco avallando gli accordi di Parigi, i quali sanzionano la rinascita del militarismo nella Germania occidentale.